



# BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

## DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

VIII, 2017/3-4

GIROLAMO SOFIA\*

### MICROSTORIA DI UN CENTRO INDIGENO DELLA CUSPIDE NORD-ORIENTALE DELLA SICILIA: IL CASO DI ABAKAINON TRA FONTI LETTERARIE, EPIGRAFICHE ED EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

*Abakainon, in the area of Tripi (ME), is an indigenous “Siculan-Greek” centre - located between the provinces of Messina and Palermo - whose name was handed down by Greek and Roman historians. The results of the first archaeological researches, carried out between the 1950s and the 1960s, show that the city was built in an area of prehistoric settlements dating back to the Middle Neolithic, the Bronze Age and the Early Iron Age. This paper aims to summarize the archaeological and historical data about its urban layout, in comparison with the ancient literary sources.*

Situato tra la catena dei Nebrodi e quella dei Peloritani, in un comprensorio montuoso a Nord-Est della Sicilia, a circa 8 km dalla costa tirrenica, *Abakainon*, oggi in territorio del Comune di Tripi (ME), è uno dei centri cosiddetti “siculo-greci” situati tra le Province di Messina e Palermo, il cui nome è stato tramandato dagli storici di età greca e romana (fig. 1). Dai risultati delle prime ricerche archeologiche, condotte tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso, è noto che la città si impiantò nell'area di precedenti insediamenti preistorici del Neolitico Medio e, successivamente, dell'età del Bronzo e della prima età del Ferro.<sup>1</sup>

---

\*A mio figlio Sebastiano che mi è stato vicino con i suoi meravigliosi sorrisi.

1) Per la storia degli studi su *Abakainon*, per la necropoli e le ultime indagini territoriali: SALINAS 1886, pp. 463-465; VILLARD 1954, pp. 46-50; CAVALIER 1966, pp. 89; MANNI PIRAINO 1973, pp. 160-162; BERNABÒ BREA 1975, pp. 3-52; BERTINO 1975, pp. 105-131; WILSON 1990, p. 43, p. 149; GRECI IN OCCIDENTE 1996, pp. 655-656; BACCI-SPIGO 1997-1998, pp. 335-346; MASTELONI 1997-1998, pp. 347-355; BACCI 2003, pp. 223-236; SPIGO 2003, pp. 103-120; LA TORRE 2009, pp. 129-144; BACCI 2009a, pp. 11-16; BACCI 2009b, pp. 17-30; BACCI 2009c, pp. 109-130; COPPOLINO 2009, pp. 31-74; SOFIA 2009, pp. 75-108; SCIBONA-GIUFFRÉ SCIBONA 2012, pp. 203-210; ARIZIA-BACCI 2015, pp. 137-156; ARIZIA-COPPOLINO 2015a, pp. 51-65; ARIZIA-COPPOLINO 2015b, pp. 87-128; BACCI-COPPOLINO 2015, p. 20; COPPOLINO-SOFIA 2015a, pp. 27-29; pp. 32-40; 2015b, pp. 75-80; 2015c, pp. 157-164; SOFIA-ZAVETTIERI 2015, pp. 129-135; SOFIA 2015; 2016, pp. 91-139; 2017a; 2017b, pp. 565-579; 2018, pp. 103-112.



1. TRIPI (ME). ELABORAZIONE GRAFICA DI G. SOFIA

Della città di *Abakainon*, antico centro indigeno grecizzato e poi romanizzato, conosciamo soltanto l'ubicazione e quanto tramandato dalle fonti storico-letterarie. Il tessuto urbano vero e proprio si dovette sviluppare a nord dell'altura oggi dominata dal "Castello", nell'attuale frazione Casale, su una vasta area pianeggiante denominata "Il Piano". Le evidenze archeologiche, benché molto limitate, si riferiscono ad una imponente struttura muraria costituita da filari isodomi di blocchi, da interpretare come probabile sistemazione monumentale di un terrazzamento a monte di un'agorà, nonché a tracce di un quartiere di abitazione risalente al III secolo a.C.

Nel corso di successive campagne di scavo dal 1994 al 2004, nell'area della contrada Cardusa è stato esplorato un settore di una estesa necropoli monumentale riferibile all'età tardo-classica ed ellenistica che è possibile mettere in relazione con *Abakainon*. Secondo Luigi Bernabò Brea, il territorio di *Abakainon* doveva essere tanto esteso da confinare, una volta scomparsa la vicina città di *Longane*, col territorio di *Messana*, il cui limite era segnato dal torrente Mazzarrà, l'antico *Elicòn*.

In proposito, lo storico Diodoro Siculo riferisce che Dionisio I di Siracusa, nel 396 a.C., nel fondare la città di Tindari, dove insedia i mercenari Messeni, tolse ad *Abakainon* una parte del territorio che doveva estendersi presumibilmente fino alla costa tirrenica: «Διονύσιος δ' εἰς Μεσσήνην κατώκισε χιλίους μὲν Λοκρούς, τετρακισχίλιους δὲ Μεδμαίους, ἑξακοσίους δὲ τῶν ἐκ Πελοποννήσου Μεσσηνίων, ἕκ τε Ζακύνθου καὶ Ναυπάκτου φευγόντων. θεωρῶν δὲ τοὺς Λακεδαιμονίους προσκόπτοντας ἐπὶ τῷ τοῦς ὑφ' ἑαυτῶν ἐκβεβλημένους Μεσσηνίους ἐν ἐπισημῷ πόλει κατοικίεσθαι, μετήγαγεν ἐκ Μεσσήνης αὐτοὺς, καὶ χωρίον τι παρὰ θάλατταν δὸς τῆς Ἀβακαινίνης χώρας ἀπετέμετο καὶ προσώρισεν ὅσον αὐτὸς μέρος ἀπετέμετο. οἱ δὲ Μεσσηνιοὶ τὴν μὲν πόλιν ὠνόμασαν Τυνδαρίδα, πολιτευόμενοι δὲ πρὸς αὐτοὺς εὐνοϊκῶς καὶ

πολλοὺς πολιτογραφοῦντες ταχὺ πλείους πεντακισχιλίων ἐγένοντο» (DIOD., XIV, 78, 5-6).<sup>2</sup>

La città è storicamente documentata a partire dalla metà del V secolo a.C. quando, in concomitanza con il collasso della potenza dei Dinomenidi, conia una lunga serie di *litrai* e *hemilitrai* d'argento rappresentando sia il grado di importanza raggiunto, sia l'avvenuta integrazione nel contesto economico-culturale ellenico. Al pari di altre comunità indigene, *Abakainon* appare spesso coinvolta nei profondi rivolgimenti politici che tra la fine del V e il III secolo a.C. sconvolgono l'isola e ridisegnano i rapporti di forza tra Siracusa e Cartagine. Sempre rivendicando la propria autonomia, la città si guadagna e mantiene un notevole grado di prosperità, schierandosi ora con l'una ora con l'altra potenza, fintantoché lo sviluppo di Tindari non le fa assumere dimensioni e caratteristiche di un centro urbano secondario.

Nel 393 a.C., alleata con Cartagine, la città accoglie Magone, in lotta contro Dionigi I tiranno di Siracusa; nel 393-392 a.C., Magone stringe alleanza con i Siculi e si dirige contro *Messana*; dopodiché si accampa presso l'alleata *Abakainon*, dove viene attaccato e vinto da Dionisio I: «τούτων δὲ τὴν ἀρχὴν παρειληφόντων Μάγων ὁ τῶν Καρχηδονίων στρατηγὸς διέτριβε μὲν ἐν Σικελίᾳ, τὰ δὲ πράγματα τῶν Καρχηδονίων ἀπὸ τῆς γεγενημένης συμφορᾶς ἀνελάμβανε· ταῖς τε γὰρ ὑποτεταγμέναις πόλεσι φιλανθρώπως προσεφέρετο καὶ τοὺς ὑπὸ Διονυσίου πολεμουμένους ὑπεδέχετο. ἐποιήσατο δὲ καὶ πρὸς τοὺς πλείστους τῶν Σικελῶν συμμαχίας, καὶ δυνάμεις ἀθροίσας ἐστράτευσεν εἰς τὴν Μεσσηνίαν. λεηλατήσας δὲ τὴν χώραν καὶ πολλῆς ὠφελείας ἐγκρατῆς γενόμενος ἀνέξεν καὶ πρὸς Ἀβακαίνῃ πόλει συμμαχίῃδι κατεστρατοπέδευσεν» (DIOD., XIV, 90, 2-4).<sup>3</sup>

Nel 315 a.C., ancora una volta alleata con Cartagine, la città appoggia Amilcare<sup>4</sup> in lotta contro Agatocle, feroce repressore della fazione cittadina a lui avversa: «ὁ δ' Ἀμίλκας τὸ μὲν πρῶτον ἐπεχείρει πολιορκεῖν τὴν Γέλαν, πυνθανόμενος δὲ ἐν ταύτῃ καὶ δύναμιν εἶναι τὴν ἀμυνομένην καὶ πάντων εὐπορεῖν τὸν Ἀγαθοκλέα ταύτης μὲν ἀπέστη τῆς ἐπιβολῆς, τὰ δὲ φρούρια καὶ τὰς πόλεις ἐπιπορευόμενος προσήγετο καὶ πᾶσιν ἐχρήτο φιλανθρώπως, ἐκκαλούμενος τοὺς Σικελιώτας πρὸς εὐνοίαν. καὶ Καμαριναῖοι μὲν καὶ Λεοντῖνοι, πρὸς δὲ τούτοις Καταναῖοι καὶ Ταυρομενῖται παραχρῆμα πρέσβεις ἐκπέμπαντες προσέθεντο Καρχηδονίοις· μετ' ὀλίγας δ' ἡμέρας οἱ τε Μεσσηνιοὶ καὶ Ἀβακαίνῃνοι καὶ συχναὶ τῶν πόλεων ἀλλήλας φθάνουσαι πρὸς Ἀμίλκαν ἀφίσταντο· τοσαύτη τοῖς ὄχλοις ἐνέπεσεν ὁρμὴ μετὰ τὴν ἦτταν διὰ τὸ πρὸς τὸν τύραννον μῖσος» (DIOD., XIX, 110, 3-4);<sup>5</sup> «ὁ δ' Ἀγαθοκλῆς παρελθὼν εἰς Ἀβάκαινον πόλιν σύμμαχον, τοὺς δοκοῦντας ἀλλοτριῶς ἔχειν τὰ πρὸς αὐτὸν ἀπέσφαξεν, ὄντας πλείους τῶν τεσσαράκοντα» (Diod., XIX, 65, 6).<sup>6</sup>

Nel 263 a.C., alleata con Siracusa, la città favorisce Ierone II in lotta contro i Mamertini stanziati a *Messana*. Ierone II, nella sua avanzata contro i Mamertini, dopo aver ottenuto la ca-

2) «Dionisio stabilì a Messana mille coloni di Locri, quattromila di Medma e seicento Messeni del Peloponneso, che avevano abbandonato Zacinto e Naupatto. Ma, constatando che gli Spartani erano irritati per il fatto che dei Messeni, da loro scacciati, avevano ottenuto come loro sede una città illustre, li trasferì da Messana e assegnò loro una località sul mare, alla quale annesse una parte di territorio tolto ad Abakainon. I Messeni diedero alla città il nome di Tindari e ben presto diventarono più di cinquemila, instaurando ottime relazioni reciproche ed estendendo a molti la cittadinanza» (traduzione da MICCICHÈ 2015, pp. 245-246).

3) «Dopo che questi magistrati ebbero preso possesso della carica, il comandante dei Cartaginesi Magone, che si trovava in Sicilia, tentò di risollevarne le sorti dei Cartaginesi dopo il disastro patito. Nei confronti delle città soggette mostrò umanità e assicurò la sua protezione a quanti erano minacciati militarmente da Dionisio. Anche con la maggior parte dei Siculi stipulò accordi e coi contingenti che era riuscito a raccogliere fece una spedizione nel territorio di Messana e ingente fu il bottino che egli raccolse dalle razzie operate nelle campagne; quindi riprese la marcia e pose il campo non lontano da Abakainon, città alleata dei Cartaginesi» (traduzione da MICCICHÈ 2015, pp. 248-249).

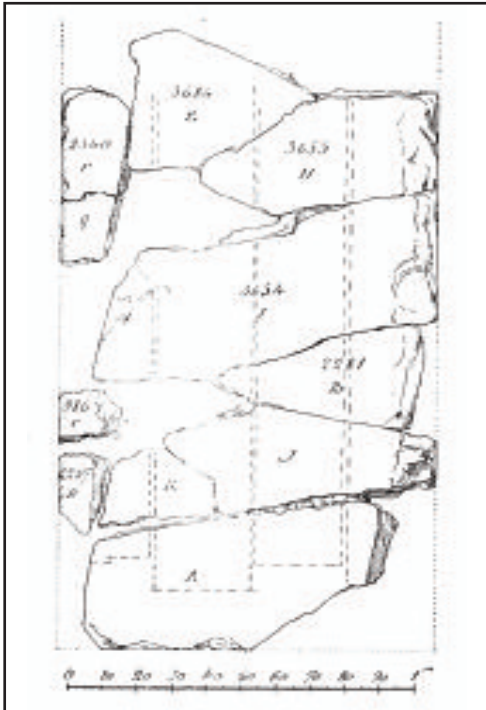
4) Gli abitanti di *Abakainon*, insieme a quelli di molte altre città della Sicilia, dopo la disfatta di Agatocle all'*Eknomos* del 311 a.C., mandarono ambasciatori ad Amilcare per comunicare l'intenzione di unirsi ai Cartaginesi in odio al tiranno di Siracusa (Diod. XIX, 110, 1-2).

5) «In un primo momento Amilcare provò ad assediare la città di Gela, ma la notizia della presenza al suo interno di forze in grado di assicurarne la difesa e delle grandi provvigioni di cui Agatocle poteva disporre lo dissuase dal portare avanti tale progetto, per cui percorse in lungo e in largo l'isola raggiungendo un buon numero di città e di fortezze che attirò dalla sua parte, mostrando nei confronti di tutti mitezza e generosità e invocando la benevolenza dei Sicelioti. E così gli abitanti di Camarina, di Leontini, di Catane e di Tauromenion non indugiarono a inviare le loro delegazioni e si allearono con i Cartaginesi. Trascorsero pochi giorni e anche gli abitanti di Messana, di Abakainon e di molte città facevano a gara, desiderando essere i primi a ribellarsi ai Siracusani per passare dalla parte di Amilcare: così grande era nelle popolazioni l'entusiasmo dopo la sconfitta provocato dall'odio nei confronti del tiranno» (traduzione da Micciché 2015, p. 338).

6) «Quanto ad Agatocle, raggiunte Abakainon, città alleata, ove mandò a morte un gruppo di quaranta persone sospettate di essere suoi oppositori» (traduzione da MICCICHÈ 2015, p. 327).

pitolazione di *Halaesa*, viene accolto favorevolmente dalla popolazione di *Abakainon* e Tindari: «μετὰ δὲ ταῦτα Ἴέρων ἔχων δύναμιν ἀξιόλογον ἐστράτευσεν ἐπὶ Μαμερτίνους, καὶ τὴν μὲν Ἰλαισαν παραδόσει προσηγάγετο, ὑπὸ δὲ τῶν Ἀβακαινίνων καὶ Τυνδαριτῶν προθύμως προσδεχθεὶς ἐκυρίευσεν τῶν πόλεων τούτων, καὶ εἰς στενὴν χώραν συνήλασε τοὺς Μαμερτίνους» (Diod., XXII, 13, 2).<sup>7</sup>

Intorno al 210 a.C., nel corso della seconda guerra punica (218-201 a.C.), la città viene probabilmente classificata come *civitas decumana* nella nuova organizzazione della *Provincia Sicilia*,<sup>8</sup> ad opera del proconsole M. Valerio Levino. Intorno al 131 a.C., una volta conclusa la prima rivolta servile ad opera del proconsole P. Rupilio,<sup>9</sup> *Abakainon* torna ad essere menzionata in relazione alle guerre civili, come “territorio punico”,<sup>10</sup> ma sembra da allora gradatamente scomparire dalla storia.<sup>11</sup>



2. MUSEO DI DELFI. STELE RECANTE LA LISTA DEI THEORODOKOI (da PLASSART 1921, 2, fig. 1)

*Abakainon* compare inoltre nell’itinerario di Sicilia dei *theorodokoi* di Delfi<sup>12</sup> che, partiti da *Messana* in direzione di *Abakainon*<sup>13</sup> e Tindari, dovevano attraversare i monti per raggiungere *Tauromenion*. In particolare nell’iscrizione (fig. 2) sono elencati, in ordine geografico, una serie di personaggi che rivestivano la carica della *theorodokia* ai quali è abbinato il nome della città in cui risiedevano. Il compito dei *theorodokoi* era quello di garantire assistenza e ospitalità ai *theoroi* che, in qualità di sacri ambasciatori, erano inviati dal proprio paese in città straniere al fine di annunciare le solenni festività che sarebbero principiate da lì a pochi mesi nei grandi santuari panellenici. In particolare i *theoroi* del santuario delfico, in qualità di sacri messi, recavano l’invito per le imminenti feste Pitiche alle città fornite di autonomia politica. I *theoroi* nel portare l’annuncio estendevano alle comunità indigene presso cui si recavano l’invito ufficiale a partecipare a tali feste.

Le liste dei *theorodokoi* erano certamente conservate negli archivi dei santuari quali documenti amministrativi utili per la pianificazione del viaggio dei *theoroi*; una copia della lista, inoltre, era eternata su pietra sotto forma d’iscrizione e serviva a rendere pubblico omaggio a coloro i quali erano stati investiti della *theorodokia* con gli onori e gli oneri che ciò comportava.

Poteva capitare che queste liste fossero continuamente aggiornate con l’inserimento di nuovi *theorodokoi* e di altre città.

7) «Dopo questi episodi Ierone mosse guerra ai Mamertini; utilizzando le rilevanti forze a sua disposizione, si guadagnò, dopo la resa, il sostegno della città di Alesa e impose la sua signoria anche alle città di Abakainon e di Tindari, dopo essere stato accolto a braccia aperte dagli abitanti, il che costrinse i Mamertini a chiudersi in un territorio abbastanza angusto» (traduzione da MICCICHÈ 2015, p. 400).

8) Sulla questione e, in generale, sul processo di “romanizzazione” del territorio in esame, si rimanda a SOFIA 2016 con bibliografia di riferimento.

9) SOFIA 2016, pp. 27-32.

10) APPIAN., *Bell. civ.* V, 117, 487

11) PTOL. III, 4,7; STEPH. BYZ., s.v. *Abakainon*; SUID., s.v. *Abakainon*.

12) Il testo dell’iscrizione (incisa su una grande stele in pietra calcarea di 203,5 x 108,5 x 26,5 cm, frammentata in 12 pezzi) è disposto su cinque colonne, di cui le prime quattro sulla faccia anteriore e la quinta su quella minore sinistra; gran parte dei frammenti furono rinvenuti nel corso degli scavi eseguiti nell’ultima decade dell’Ottocento e attualmente sono conservati presso il Museo di Delfi. Le colonne I-III si datano tra il 230 e il 210 a.C.; le colonne IV e V, invece, sono state redatte in un momento successivo e si pongono in pieno II secolo a.C.: v. MEDAGLIA 2012, pp. 27-28. Per la Sicilia, si veda la IV colonna, linee 90-117: BACCI 2009a, p. 14 n. 7; in ultimo, SOFIA 2016, pp. 19-20 con bibliografia di riferimento.

13) La città compare nella IV colonna, linea 92; la linea così come integrata nel testo di PLASSART 1921, p. 24 riporta: [ἐν Ἀβ]ακ[αί]νοι Ἀρ –.

I *theoroi* partivano per il loro viaggio con il dovuto anticipo, almeno di qualche mese, e seguivano itinerari ben studiati utilizzando le più agevoli vie marittime e terrestri: oltre che sul piano strettamente storico-religioso, pertanto, queste liste offrono ampi spunti di riflessione in materia di geografia storica e politica. *Abakainon* era quindi un centro partecipe della religiosità delfica e alcuni dei suoi abitanti, in quanto *theorodokoi*, si impegnavano ad ospitare i *theoroi* nelle proprie case, ad assisterli durante il loro soggiorno, a garantire loro la sicurezza personale, a procurare loro i mezzi di trasporto per raggiungere la tappa successiva. Per fare ciò essi dovevano essere naturalmente persone autorevoli, ed anche possedere una borsa abbastanza pingue.<sup>14</sup>

Un frammento di lastra marmorea iscritta proviene dal centro della contrada “Il Piano”:<sup>15</sup> l’iscrizione latina è databile tra il I ed il II secolo d.C. (fig. 3) e, benchè estremamente frammentaria, riveste notevole importanza dal momento che si tratta di un documento pubblico nel quale viene sicuramente menzionato un personaggio che ha rivestito la carica di *duoviro*. Il frammento, rinvenuto nel 1952 dal Villard, recante la titolatura di un purtroppo anonimo *duovir*, piuttosto che indicare una consistenza amministrativa di *Abacaenum*, non altrimenti documentata per l’epoca imperiale, potrebbe invece riferirsi ad uno dei magistrati della vicina colonia di Tindari ed attestare la dipendenza amministrativa di *Abacaenum*, città peraltro non ricordata da Plinio nel celebre elenco delle comunità stipendiarie.<sup>16</sup>



3. FRAMMENTO DI LASTRA MARMOREA ISCRITTA (da COPPOLINO-SOFIA 2015A, 31, fig. 6)

In età imperiale romana la città, che prende quindi il nome *Abacaenum*, avrebbe acquisito lo stato di *municipium*.<sup>17</sup>

Diversamente, si ritiene<sup>18</sup> che avrebbe perso la sua autonomia divenendo un *vicus* nel territorio di Tindari, a cui sarebbe forse da riferire, l’anonimo *duovir* ricordato nel frammento di iscrizione latina.<sup>19</sup>

Le testimonianze archeologiche, provenienti soprattutto dalle aree necropolari, confermano comunque una continuità di vita dell’abitato almeno fino al II secolo d.C.

Situata ad est rispetto all’insediamento urbano dell’antica *Abakainon*, attualmente a 1000 m circa di distanza, la contrada Cardusa è fra le poche aree esplorate vocazione funeraria.<sup>20</sup> Qui, nel corso di successive ma non continuative campagne di scavo, effettuate a partire dal 1994 fino al 2004 a cura del Servizio Archeologico della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina,<sup>21</sup> è stata infatti messa in luce una porzione di un’estesa necropoli utilizzata senza soluzione di continuità dalla fine del IV alla fine del III/inizi del II secolo a.C., che è possibile mettere in relazione con l’antico centro indigeno di *Abakainon* (figg. 4-5).<sup>22</sup>

14) MEDAGLIA 2012, p. 21, con bibliografia.

15) LA TORRE 2009, p. 131.

16) PLIN., *N.H.*, III, 72; WILSON 1988, p. 99, p. 101; LA TORRE 2009, p. 144.

17) BACCI 2009a, p. 14.

18) WILSON 1990, p. 43, p. 149.

19) A proposito si veda anche CAMPAGNA 2009, p. 151: «Alla luce di queste osservazioni, inoltre, appare poco probabile che *Abacaenum* abbia costituito in età imperiale un centro autonomo, con propri magistrati. A tal proposito, è tutt’altro che certo che il *duovir* ricordato in un’iscrizione molto frammentaria rinvenuta negli scavi Villard, vada riferito ad una magistratura locale; alla luce di quanto detto è più probabile che nella lastra si onorasse, per benemerienze che non è possibile precisare, un magistrato della vicina colonia di Tindari».

20) COPPOLINO 2009, p. 71.

21) BACCI 2009b, pp. 17-30.

22) BACCI 2009a, p. 11; BACCI-COPPOLINO 2015, p. 17; SOFIA 2015; 2017b, pp. 565-579.



4. ABAKAINON (TRIPÌ). LA NECROPOLI IN CONTRADA CARDUSA: PARTICOLARE DELL'AREA DI SCAVO



5. ABAKAINON (TRIPÌ). LA NECROPOLI IN CONTRADA CARDUSA: PANORAMICA DELL'AREA DI SCAVO

I materiali della necropoli<sup>23</sup> sono esposti nel Museo Archeologico “Santi Furnari” di Tripi (figg. 6-11). L’apertura alla fruizione di tale Museo nel gennaio 2012 costituisce un concreto e significativo esempio dei positivi risultati cui può giungere, nell’interesse della collettività, l’impegno sinergico di Amministrazioni istituzionalmente preposte alla fruizione e valorizzazione di Beni paradigmatici della storia di un popolo o di un territorio: il Comune di Tripi, che ha fortemente voluto la sua realizzazione finanziandone il progetto e l’allora Unità Operativa X della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, congiuntamente al Servizio Parco Archeologico delle Isole Eolie, che hanno curato la parte scientifica e didattica dell’esposizione archeologica, qualificandone le finalità di “conoscenza” e di “memoria”.



6. TRIPI (ME). MUSEO ARCHEOLOGICO “SANTI FURNARI”. CORREDO FUNERARIO PROVENIENTE DALLA NECROPOLI CONTRADA CARDUSA



7. TRIPI (ME). MUSEO ARCHEOLOGICO “SANTI FURNARI”. CORREDO FUNERARIO PROVENIENTE DALLA NECROPOLI CONTRADA CARDUSA

23) SOFIA 2009, pp. 75-108; COPPOLINO-SOFIA 2015b, pp. 75-86.



8. TRIPI (ME). MUSEO ARCHEOLOGICO "SANTI FURNARI". CORREDO FUNERARIO PROVENIENTE DALLA NECROPOLI CONTRADA CARDUSA



9. TRIPI (ME). MUSEO ARCHEOLOGICO "SANTI FURNARI". CORREDO FUNERARIO PROVENIENTE DALLA NECROPOLI CONTRADA CARDUSA



10. TRIPI (ME). MUSEO ARCHEOLOGICO "SANTI FURNARI". CORREDO FUNERARIO PROVENIENTE DALLA NECROPOLI CONTRADA CARDUSA



11. TRIPI (ME). MUSEO ARCHEOLOGICO "SANTI FURNARI". CORREDO FUNERARIO PROVENIENTE DALLA NECROPOLI CONTRADA CARDUSA

Ospita il Museo lo “storico” Palazzo Santi Furnari, generoso lascito della famiglia alla cittadinanza, recuperato da un sapiente restauro architettonico-conservativo e funzionalizzato a vero e proprio polo culturale, vitale e dinamico di attività plurivalenti. Al primo e al secondo livello dell’edificio (figg. 12-13), la contestualizzazione dei reperti archeologici provenienti dai corredi funerari della necropoli di contrada Cardusa testimonia gli usi e i costumi della città di *Abakainon*. Al terzo livello, un Centro Multimediale rappresenta l’innovazione introdotta dal progetto tecnico-scientifico di allestimento.



12. TRIPI (ME). MUSEO ARCHEOLOGICO “SANTI FURNARI”. PIANO TERRA. SALA ESPOSITIVA



13. TRIPI (ME). MUSEO ARCHEOLOGICO “SANTI FURNARI”. PIANO PRIMO. SALE ESPOSITIVE

Il Museo persegue l'obiettivo di diversificazione del percorso museografico, incentrato sull'interazione della comunicazione didattica, che si avvale dell'ausilio di schermi, videoinstallazioni e dispositivi informatici gestiti direttamente dal visitatore, quale soggetto attivo della fruizione. Due piani espositivi permettono di articolare l'itinerario in 5 sale, una al piano terra e quattro al piano nobile, con una successione di vetrine in cui la collezione archeologica si distribuisce secondo due criteri didattici e complementari: il primo diacronico, per rappresentare l'ampia fase di frequentazione della necropoli, il secondo contestuale.

\* Museo Archeologico "Santi Furnari" di Tripi (ME)  
netaricchi@hotmail.com

## Abbreviazioni bibliografiche

ARIZIA-BACCI 2015 = M. ARIZIA, G.M. BACCI, I Metalli., in G.M. BACCI, P. COPPOLINO, G. SOFIA-M. ARIZIA (a cura di), Tripi. Il Museo Archeologico "Santi Furnari". Guida all'esposizione. Con contributi di: Antonio Galeano, Giuseppa Zavettieri, Terme Vigliatore 2015, pp. 137-156

ARIZIA-COPPOLINO 2015a = M. ARIZIA, P. COPPOLINO, Le Sepolture, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO, G. SOFIA, M. ARIZIA (a cura di), Tripi. Il Museo Archeologico "Santi Furnari". Guida all'esposizione. Con contributi di: Antonio Galeano, Giuseppa Zavettieri, Terme Vigliatore 2015, pp. 51-65

ARIZIA-COPPOLINO 2015b = M. ARIZIA, P. COPPOLINO, La Ceramica, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO, G. SOFIA, M. ARIZIA (a cura di), Tripi. Il Museo Archeologico "Santi Furnari". Guida all'esposizione. Con contributi di: Antonio Galeano, Giuseppa Zavettieri, Terme Vigliatore 2015, pp. 87-128

BACCI 2003 = G.M. BACCI, Due testine in piombo ellenistiche da una tomba di Abakainon ed alcune considerazioni sulla necropoli, in G.M. BACCI, M.C. MARTINELLI (a cura di), Studi classici in onore di Luigi Bernabò Brea, Messina 2003, pp. 223-236

BACCI 2009a = G.M. BACCI, Storia della ricerca archeologica, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO (a cura di), La necropoli di Abakainon. Primi dati, Messina 2009, pp. 11-16

BACCI 2009b = G.M. BACCI, Necropoli ellenistica in contrada Cardusa, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO (a cura di), La necropoli di Abakainon. Primi dati, Messina 2009, pp. 17-30

BACCI 2009c = G.M. BACCI, Considerazioni di sintesi, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO (a cura di), La necropoli di Abakainon. Primi dati, Messina 2009, pp. 109-130

BACCI-COPPOLINO 2015 = G.M. BACCI, P. COPPOLINO, Introduzione, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO, G. SOFIA, M. ARIZIA (a cura di), Tripi. Il Museo Archeologico "Santi Furnari". Guida all'esposizione. Con contributi di: Antonio Galeano, Giuseppa Zavettieri, Terme Vigliatore 2015, pp. 15-22

BACCI-SPIGO 1997-1998 = G.M. BACCI, U. SPIGO, Tripi - Necropoli di Abakainon, Kokalos XLIII-XLIV, 1997-1998, pp. 335-346

BERNABÒ BREA 1975 = L. BERNABÒ BREA, Che cosa conosciamo dei centri indigeni della Sicilia che hanno coniato monete prima dell'età di Timoleonte, *AIIN* XX, 1975, Suppl., pp. 3-52

BERTINO 1975 = A. BERTINO, Le emissioni monetali di Abacaenum, *AIIN* XX, 1975, Suppl., pp. 105-131

CAMPAGNA 2009 = L. CAMPAGNA, Appendice II. La classificazione preliminare dei materiali della campagna 2002, in *Sicilia Antiqua An International Journal of Archaeology*, VI, 2009, Pisa-Roma 2009, pp. 149-151

CAVALIER 1966 = M. CAVALIER, Abacaenum (Tripi-Messina). Scavi nell'area urbana, *Arte I-II*, 1966

COPPOLINO 2009 = P. COPPOLINO, Organizzazione e sviluppo della necropoli, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO (a cura di), La necropoli di Abakainon. Primi dati, Messina 2009, pp. 31-74

COPPOLINO-SOFIA 2015a = P. COPPOLINO, G. SOFIA, Abakainon. La città e la necropoli, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO-G. SOFIA, M. ARIZIA (a cura di), Tripi. Il Museo Archeologico "Santi Furnari". Guida all'esposizione. Con contributi di: Antonio Galeano, Giuseppa Zavettieri, Terme Vigliatore 2015, pp. 25-40

COPPOLINO-SOFIA 2015b = P. COPPOLINO, G. SOFIA, I Corredi Funerari, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO, G. SOFIA, M. ARIZIA (a cura di), Tripi. Il Museo Archeologico "Santi Furnari". Guida all'esposizione. Con contributi di: Antonio Galeano, Giuseppa Zavettieri, Terme Vigliatore 2015, pp. 75-80

COPPOLINO-SOFIA 2015c = P. COPPOLINO, G. SOFIA, Le Iscrizioni Funerarie, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO, G. SOFIA, M. ARIZIA (a cura di), Tripi. Il Museo Archeologico "Santi Furnari". Guida all'esposizione. Con contributi di: Antonio Galeano, Giuseppa Zavettieri, Terme Vigliatore 2015, pp. 157-163

GIROLAMO SOFIA, Microstoria di un centro indigeno della cuspide Nord-orientale della Sicilia

- GRECI IN OCCIDENTE 1996 = AA.VV., in G. PUGLIESE CARRATELLI (a cura di), *I Greci in Occidente*, Milano 1996
- LA TORRE 2009 = G.F. LA TORRE, Per la storia di Abakainon/Abacaenum. Prime indagini topografiche nel territorio di Tripi (ME): relazione preliminare, in *Sicilia Antiqua An International Journal of Archaeology*, VI, 2009, Pisa-Roma 2009, pp. 129-144
- MANNI PIRAINO 1973 = M.T. MANNI PIRAINO, Iscrizioni greche lapidarie del Museo di Palermo, in *ΣΙΚΕΛΙΚΑ*, VI, Palermo 1973, pp. 160-162
- MASTELLONI 1997-1998 = M.A. MASTELLONI, Tripi. Necropoli di Abakainon. Le monete, *Kokalos XLIII-XLIV*, 1997-1998, pp. 347-355
- MEDAGLIA 2012 = S. MEDAGLIA, Dal viaggio dei theoroi di Epidauro a quello dei theoroi delfici. Il Bruzio nelle liste dei theorodokoi (IG, IV 1504 = IG, IV<sup>2</sup> 1, 95 e SGDI, 2580 = BCH 45, 1921, 1-85), in LORENZ E. BAUMER, PATRIZIA BIRCHLER EMERY, MATTEO CAMPAGNOLO (sous dir.), *Le voyage à Croton: découvrir la Calabre de l'antiquité à nos jours*, Actes du Colloque international organisé par l'Unité d'archéologie classique du Département des sciences de l'Antiquité, Université de Genève, 11 mai 2012, Kroton 1, Bern-Berlin-Bruxelles-Frankfurt am Main-New York-Oxford-Wien, pp. 21-50
- MICCICHÈ 2015 = C. MICCICHÈ, L'isola più bella. La Sicilia nella "Biblioteca Storica" di Diodoro Siculo, Caltanissetta 2015
- PLASSART 1921 = A. PLASSART, Inscriptions de Delphes, la liste des Théorodoques, in *Bulletin de correspondance hellénique*, vol. 45, 1921, pp. 1-85
- SALINAS 1886 = A. SALINAS, Note intorno a varie antichità della provincia di Messina, *NSc*, 1886, pp. 463-465
- SCIBONA-GIUFFRÉ SCIBONA 2012 = G. SCIBONA, C. GIUFFRÉ SCIBONA, Tripi, in G. NENCI, G. VALLET, *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, XXI, Pisa-Roma-Napoli 2012, pp. 203-210
- SOFIA 2009 = G. SOFIA, Cultura materiale nei contesti sepolcrali, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO (a cura di), *La necropoli di Abakainon. Primi dati*, Messina 2009, pp. 75-108
- SOFIA 2015 = G. SOFIA, Abakainon. Nella dimora di Ade. La necropoli in contrada Cardusa a Tripi, *Terme Vigliatore* 2015
- SOFIA 2016 = G. SOFIA, Il Processo di "romanizzazione" della Provincia di Sicilia. Il caso del comprensorio tirrenico tra i torrenti Mazzarrà e Patri-Termini, *Terme Vigliatore* 2016
- SOFIA 2017a = G. SOFIA, Le ultime città. Rituali e spazi funerari "monumentali" di età ellenistica nella cuspide nord-orientale della Sicilia (The last towns. Rituals and "ostentatious" funerary spaces of hellenistic age in the north-eastern cusp of Sicily), *Messina* 2017
- SOFIA 2017b = G. SOFIA, Le gioaie dei Nebrodi tra V e II sec. a.C., la chòra di Abakainon, in L. CATALIOTO, G. PANTANO, E. SANTAGATI (a cura di), «Sicilia Millenaria». Dalla microstoria alla dimensione mediterranea, *Atti del Convegno di Montalbano Elicona 9-10-11 ottobre 2015*, Reggio Calabria 2017, pp. 565-579
- SOFIA 2018 = G. SOFIA, Nuove iscrizioni funerarie dalla necropoli di Abakainon, in *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 206 (2018), pp. 103-112
- SOFIA-ZAVETTIERI 2015 = G. SOFIA, G. ZAVETTIERI, La coroplastica, in G.M. BACCI, P. COPPOLINO, G. SOFIA, M. ARIZIA (a cura di), *Tripi. Il Museo Archeologico "Santi Furnari". Guida all'esposizione. Con contributi di: Antonio Galeano, Giuseppa Zavettieri*, *Terme Vigliatore* 2015, pp. 129-135
- SPIGO 2003 = U. SPIGO, Rinvenimenti di ceramica siceliota dalla provincia di Messina: breve nota di aggiornamento, in G.M. BACCI, M.C. MARTINELLI (a cura di), *Studi classici in onore di Luigi Bernabò Brea*, Messina 2003, pp. 103-120
- VILLARD 1954 = F. VILLARD, Tripi (Messina) - Ricerche ad Abakainon, *NSc VIII*, 1954, pp. 46-50
- WILSON 1988 = R.J.A. WILSON, Towns of Sicily during the Roman Empire, in W. HAASE, H. TEMPORINI (a cura di), *Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt (ANRW)*, Teil II: Principat, Band 11.1, Walter de Gruyter-Berlin-New York 1988, pp. 90-206
- WILSON 1990 = R.J.A. WILSON, Sicily under the Roman Empire. The Archaeology of a Roman Province, 36 BC-535 AD, *Warminster* 1990